

NOCOPYRIGHT

Il Teatro Valle è Creative Commons

*Tre giorni di incontri,
performance
sulla conoscenza
come bene comune*

Tre giorni sui Creative Commons e le licenze copyleft. Inizia oggi a Teatro Valle Occupato di Roma l'iniziativa seminariale e non solo dedicata alla produzione culturale non sottoposta al regime della proprietà intellettuale. Per tre giorni, il Teatro Valle e l'ex-Cinema Palazzo/Sala Arrigoni diventeranno i luoghi dove lavoratori dello spettacolo, mediattivisti e studiosi discuteranno e presenteranno opere prodotte sotto Creative Commons o licenze copyleft.

Oggi l'iniziativa sarà aperta (ore 16, Teatro Valle) con la proiezione del video *A remix manifesto*, cui seguirà un seminario su «Copyleft, Copyright, Culture libere e Bene Comune» (interventi di Arturo di Corinto, Luca Nicotra di Agorà Digitale, Adriano Bonforti, di un esponente del Teatro Valle Occupato, Donatella Della Ratta di Creative Commons Arab World, Carlo Infante degli Stati Generali dell'Innovazione) e Andrea Baranes di Banca Etica. Il programma completo è consultabile nel sito internet: www.teatrovalleoccupato.it.

Le giornate «nocopyright» giungono nei giorni del consenso «informale» del governo Monti a una proposta dell'Agcom di modificare la legislazione attuale sul copyright in senso restrittivo senza passare per una discussione parlamentare. Se tale proposta fosse trasformata in decreto legge, l'Italia sarebbe il primo paese europeo che ignora le sollecitazioni del parlamento europeo a legislazioni meno restrittive sul diritto d'autore e che dà potere a una «agenzia» di «disconnettere» un utente ritenuto «colpevole» di aver scaricato dalla Rete materiale sottoposto al regime del copyright. L'iniziativa può dunque costituire l'occasione, non solo per far conoscere le licenze dei Creative Commons e del copyleft, ma anche per mettere a fuoco strategie di resistenza alla privatizzazione del sapere e della conoscenza.

